

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 632 presentata da Unia, inerente a  
"Mancanza di medici di base nel quartiere Barriera di Lanzo (Torino)"**

**PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 632.  
La parola al Consigliere Unia per l'illustrazione

**UNIA Alberto**

Grazie, Presidente.

In questi giorni è emersa una criticità che, da tempo, ormai ricade sul quartiere di Barriera di Lanzo: c'è una grave carenza di medici di Medicina Generale.

Sappiamo quanto sia importante per il presidio del territorio, ma quanti disagi nell'accesso ai servizi sanitari di base possono creare questi problemi. Abbiamo anziani e persone fragili costrette a rivolgersi a medici di altri quartieri o al pronto soccorso. È un sovraccarico, quindi, anche delle strutture ospedaliere e un aumento delle diseguaglianze nell'accesso alle cure, con un conseguente peggioramento della qualità della vita.

La Regione ha responsabilità nella programmazione sanitaria e nell'assegnazione delle zone carenti. Questo problema è abbastanza cronico in quel quartiere, quindi ho presentato questo question time su segnalazione dei cittadini, per chiedere se la Regione si sia già attivata e quali misure intende mettere in atto per superare il problema della carenza di medici di Medicina Generale in Barriera di Lanzo.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

**VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale**

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere.

A Torino la copertura delle carenze dei medici di Medicina Generale risulta complessivamente migliore rispetto ad altre aree della regione ed è in progressivo miglioramento, anche se al momento permangono ancora alcune disomogeneità nella Circostrizione 5, che comprende anche il quartiere Barriera di Lanzo.

In conformità all'articolo 34 dell'accordo collettivo nazionale e all'articolo 2, comma 3, dell'Accordo integrativo regionale vigente, l'ASL Città di Torino si è già avvalsa della possibilità di vincolare per la durata di due anni l'apertura degli studi dei nuovi medici nelle zone più carenti.

Nel 2024, delle 19 carenze dichiarate per il distretto nord-ovest, ben 13 sono state vincolate alla Circostrizione 5, determinando nel 2025 l'inserimento di nuovi dieci

professionisti nell'area.

Per l'anno in corso, delle 70 carenze complessive che saranno dichiarate a Torino, 26 riguardano il distretto nord-ovest, con la prospettiva di una distribuzione ancora più mirata, anche grazie all'attivazione delle Aggregazioni Funzionali Territoriali. L'ASL Città di Torino sta indirizzando i nuovi medici verso i quartieri meno serviti e la situazione attesa è in miglioramento nei prossimi mesi e anni.

Ciò che, viceversa, rimane incontrollabile al di fuori della responsabilità aziendale è la decisione definitiva del singolo medico circa l'ubicazione del proprio studio, così come l'entità dell'adesione alle zone carenti pubblicate.

L'ASL ha adottato tutti gli strumenti di programmazione correnti con la normativa vigente per migliorare la copertura sanitaria territoriale ed è pertanto ragionevole attendersi, anche in virtù dei recenti vincoli introdotti dall'imminente riorganizzazione in AFT, un progressivo e significativo potenziamento dell'assistenza di base in favore dei cittadini del quartiere.